

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Cettul	Giulia

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore
Gustavo Giovannoni (Roma, 1873 – Roma, 1947)
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni è stata una delle figure più importanti per la teoria architettonica e del restauro della prima metà del 1900 italiano. Per la sua formazione sono stati fondamentali Boito e Venturini, grazie ai quali si avvicina alla disciplina del restauro. Ha ricoperto diversi incarichi di rilievo come direttore della Scuola di Architettura di Roma, docente di Rilievo e Restauro dei monumenti nella stessa scuola ed è stato membro del Consiglio superiore di Antichità e Belle Arti.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
"La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913 <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974 – prima edizione <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1985 – seconda edizione
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovannoni concentra la sua riflessione su due tempi: i monumenti e i tipi di restauro. Infatti, classifica i monumenti in morti, non possono più avere una destinazione d'uso e viventi, che possono avere destinazioni d'uso simili a quelle originarie. Poi definisce 5 tipi di restauro: di consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento e ripristino e infine di innovazione. Ogni tipo di restauro ha delle modalità e degli o diversi in base al tipo di edificio e alle sue condizioni.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Giovannoni non dichiara delle motivazioni precise, ma sicuramente ritiene che i monumenti debbano essere considerati come delle testimonianze, dei documenti che vale la pena tutelare e conservare nel tempo.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Monumenti
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Per Giovannoni l'intervento di restauro avviene in maniera diversi in base alla tipologia di restauro che il monumento necessita, ma ci sono alcuni punti che valgono per tutte le tipologie di intervento. Infatti, l'autore sottolinea il fatto che come sia molto importante l'analisi preliminare, sia del monumento in sé che del contesto in cui si trova. Un altro aspetto fondamentale è la differenziazione dell'intervento rispetto all'architettura originaria, anche se nel testo fa riferimento a delle eccezioni, come nel caso dei restauri di ricomposizione. "Il sistema semplice dei nuovi elementi trattati con sagome lisce e senza ornato, o del materiale differente, è qui consigliabile, ma non sempre. Talora l'euritmia dell'opera

d'arte verrebbe a soffrire da questa macchia nuova, o da questa rozza intrusione in una fine zona decorata: [...] ma bensì quando sono elementi caratteristici e significativi prossimi all'occhio dell'osservatore [...]. Ed allora la copia si impone, come eccezione, non come regola: copia fedele e precisa, a cui tuttavia non manchi un indizio ad escludere l'inganno per chi analiticamente esamini il monumento.”

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Anche in questo caso non viene indicata una precisa definizione di restauro. Si può dedurre dal testo però, che il restauro è un insieme di interventi che mira alla conservazione del monumento e del suo contesto che può variare in base alla tipologia di monumento e alle condizioni nelle quali si trova.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. d'utilità

In base a questo valore il monumento viene considerato morto o vivente e quindi si agirà in maniera diversificata nell'uno o dell'altro caso.

b. antico

Per Giovannoni questo valore, di solito, viene accostato ai monumenti morti; perciò, ci dà già un'indicazione su come si potrebbe agire, in particolare dal punto di vista della destinazione d'uso.

c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)

(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, **sostituendo questo testo**)

**corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
D'ANGELO	MATTIA

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni (Roma 1873- Roma 1947) è stato un notevole architetto e storico italiano del restauro. Pioniere nella conservazione dei monumenti, ha influenzato il settore con approcci innovativi e una profonda comprensione della storia dell'arte. La sua metodologia integra la conservazione dei valori storici con l'uso di tecnologie moderne, mantenendo l'autenticità e la bellezza dei beni culturali.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
"La tutela delle opere d'arte in Italia": Presentato al primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi a Roma nel 1913.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo di saggio/libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
In "La tutela delle opere d'arte in Italia" presentato al primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi nel 1913, Gustavo Giovannoni discute l'importanza della conservazione del patrimonio artistico italiano. Mette in luce l'urgente necessità di regolamentare il restauro per preservare l'integrità storica e artistica delle opere. Giovannoni sottolinea il ruolo dello Stato nel garantire una tutela efficace, proponendo linee guida per un restauro rispettoso e scientifico, anticipando concetti fondamentali per la disciplina.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Per Giovannoni si restaurano i monumenti e gli edifici antichi per curarne la conservazione, "[...] perda l'aspetto freddo ed ozioso, riacquisti la sua bellezza viva: ché l'utilità in architettura risponde ad una ragione d'essere e forse alla base principale del bello." Pag. 72, per preservare l'integrità fisica delle opere. Giovannoni, inoltre, classifica i monumenti in "vivi" e "morti" per identificare come e se restaurare.
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Monumenti antichi, reliquie, castelli e mura del Medioevo, colonne colossali della sala ipostila di Karkan, tempio della Vittoria Aptera sull'acropoli di Atene, Basilica Ulpia in Roma, capitelli del Palazzo ducale di Venezia, arco di Alfonso d'Aragona a Napoli, Colonna Trajana, cattedrali del '300, palazzi di Genova e di Roma, statua di Giove Olimpico, l'Assunta di Tiziano, Madonna di S. Sisto di Raffaello, Arco di Tito, chiese antiche, San Giovanni in Laterano, Piazza del Campidoglio, facciata di San Lorenzo in Firenze, campanile crollato a Venezia in Piazza San Marco.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Secondo Giovannoni le modalità del restauro si possono racchiudere in cinque punti: <ul style="list-style-type: none">• Restauri di semplice consolidamento

- Restauri di ricomposizione
- Restauri di liberazione
- Restauri di completamento e di ripristino
- Restauri di innovazione.

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

Il restauro è una operazione metodica e continua, che si pone come scopo non soltanto di conservare e riparare, ma anche di rinnovare e di aggiungere, se occorre, il che è necessario per mantenere il monumento o l'opera nel miglior stato possibile.

10) Parole chiave *(max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)*

a. Artistico

Valore che rende degli elementi di un'opera singolari o speciali per le condizioni, rendendo le nuove esigenze incompatibili con l'adattamento dello schema antico.

b. Decorativo

Valore che viene introdotto nel restauro di ricomposizione, nel caso più specifico quando si innesta ad un'opera un nuovo componente che andrebbe a modificare la visualizzazione da parte dell'osservatore dell'opera stessa.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
EMANUELE	PASQUALE

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni (Roma 1873 – Roma 1947) è stato un importante architetto, urbanista e restauratore italiano. Dopo la laurea in ingegneria civile, dal 1913 insegnò prima Architettura presso la Regia scuola di Applicazione per ingegneri e poi Restauro dei monumenti presso la Scuola superiore di Architettura di Roma. Nel 1916 fu nominato membro del Consiglio superiore di Antichità e Belle Arti. Contribuì alla fondazione di istituzioni come la rivista "Architettura ed arti decorative" nel 1921.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
<i>La Tutela delle opere d'arte in Italia: Atti del I Convegno degli Ispettori Onorari dei Monumenti e Scavi tenuto in Roma nei Giorni 22-25 ottobre 1912</i> , Ministero dell'Istruzione. Direzione generale delle Antichità e Belle Arti, E. Calzone, Roma, 1913
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovannoni distingue i monumenti in monumenti <i>morti</i> , reliquie di civiltà passate, senza più una funzione pratica; e <i>viventi</i> , che mantengono una destinazione affine a quella originaria. Classifica inoltre gli interventi di restauro in <i>restauri di consolidamento</i> , <i>restauri di ricomposizione</i> , <i>restauri di liberazione</i> , <i>restauri di completamento</i> e <i>di ripristino</i> ed in <i>restauri di innovazione</i> . Conclude proponendo l'istituzione di una Commissione del restauro, per garantirne un approccio più completo e saggio.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Gli interventi di restauro vengono classificati in diverse categorie: - Restauri di consolidamento: Si concentrano sul rinforzo statico e sulla protezione dagli agenti atmosferici, fondamentali per la conservazione dei monumenti. - Restauri di ricomposizione: Coinvolgono il rialzo e la ricomposizione di parti crollate o danneggiate di un monumento. L'obiettivo è ricreare l'aspetto originale dell'opera. - Restauri di liberazione: Riguardano la rimozione di aggiunte o costruzioni successive che nascondono il monumento, ripristinando così la sua forma originale. - Restauri di completamento e di ripristino: Coinvolgono l'aggiunta di parti mancanti ad un monumento, con l'obiettivo di renderlo completo senza alterarne il carattere. - Restauri di innovazione: Coinvolgono modifiche significative o l'aggiunta di elementi completamente nuovi, come nuove facciate o ampliamenti. Questi restauri sono visti con cautela e dovrebbero essere

eseguiti solo quando necessario e con massimo rispetto per il monumento originale.

In generale Giovannoni sostiene un restauro *scientifico*, ovvero di minimo intervento al fine di mantenere l'autenticità delle strutture con l'aiuto di un'analisi metodica ed approfondita del manufatto e della documentazione presente.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

Sia i monumenti *morti* che i monumenti *viventi* antichi, ma anche tutti i monumenti che necessitano interventi di conservazione.

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Il restauro deve rispettare l'integrità del monumento. Gli interventi dovrebbero mantenere l'aspetto originale dell'architettura e rispettarne l'integrità storica e artistica, favorendo un lavoro di conservazione nel tempo.

Questo è svolto anche al fine di minimizzare le aggiunte o le modifiche necessarie alla conservazione o al ripristino del monumento.

Le nuove aggiunte dovrebbero inoltre rispettare lo stile e l'ambiente circostante, evitando di contrastare eccessivamente con l'aspetto originale del monumento.

È quindi cruciale prendere in considerazione il contesto storico, artistico e architettonico del monumento quando si pianificano interventi di restauro o aggiunte.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Secondo Giovannoni il concetto di restauro è più un'opera di conservazione che di recupero. Questo significa che il restauro non deve solo ripristinare l'aspetto originale di un manufatto, ma anche preservarne l'autenticità e l'integrità storica, rispettando le tracce del tempo e degli interventi passati.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. bellezza viva

L'utilità in architettura risponde alla sua originaria destinazione d'uso, che secondo Giovannoni potrebbe essere la "base principale del bello"

b. Valore di originalità

I monumenti devono avere un carattere distintivo e unico, che li differenzi dagli altri monumenti o opere architettoniche.

c. Permanenza

Deve essere possibile individuare i monumenti e riconoscerli nel tempo, anche attraverso cambiamenti nel contesto circostante.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
FERRARA	ELISA

Citazione bibliografica completa

Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53

1) Autore

Gustavo Giovannoni (Roma 1873-1947)

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Gustavo Giovannoni è stato architetto e ingegnere civile, laureato presso l'Università di Roma nel 1895.
Nel 1913 diventa professore di Architettura Generale presso la facoltà di ingegneria di Roma e fonda, con Piacentini, la rivista *Architettura e Arti decorative* (1921).
Inizia ad interessarsi ai campi del restauro dei beni culturali e dell'urbanistica. Privilegia l'idea di "restauro filologico scientifico" che conservi il monumento e l'ambiente che lo circonda.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Prima pubblicazione: Roma 1913
Pubblicazione nello scritto di G. La Monica: Palermo 1974

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Discorso/ saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Giovannoni pone una distinzione tra monumenti secondo la loro origine, il loro stato e la loro conservazione: morti e viventi. I primi sussistono come reliquie, mentre i secondi hanno una funzione simile a quella per la quale sono stati realizzati e possono essere in uso o fuori uso.
Successivamente classifica i restauri secondo lo scopo che si prefiggono in 5 tipologie: di semplice consolidamento, di ricomposizione, di liberazione, di completamento e ripristino, di innovazione.

6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Giovannoni individua distinte motivazioni in base alla tipologia di restauro:

1. Restauri di semplice consolidamento: "sono dei provvedimenti tecnici affini ai lavori di manutenzione e di riparazione"
2. Restauri di ricomposizione: si restaura per ripristinare la continuità della struttura.
3. Restauri di liberazione: "è il tipo ideale di ripristino, allorché l'opera può tornare alla luce completa sciolta dalla ganga di altre costruzioni interne che la nascondevano o di fabbriche esterne che la attorniavano".
4. Restauri di completamento e ripristino: "dare al monumento forma integrale"
5. Restauri di innovazione: dato l'utilizzo dei monumenti, si ammette uno sviluppo futuro.

7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro sono i monumenti, che Giovannoni suddivide in due classi: "morti" e "viventi". I monumenti morti sono *come reliquie e ricordi, che appartengono a civiltà tramontate e non possono più avere una destinazione*; i secondi, invece, sono quei monumenti *che hanno o possono avere una destinazione affine, se non uguale, a quella per cui furono costruiti*

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Giovannoni individua cinque tipologie di restauri, per tanto prevede diversi approcci:

1. Restauri di semplice consolidamento: "[...] si provvedesse in tempo a sostenere gli elementi deboli e stanchi, ad eliminare le cause di dissolvimento delle strutture, a fissare gli stacchi di pezzi decorativi, come negli angoli di cornici, nei bordi degli intonachi dipinti, delle tessere dei pavimenti a mosaico".
2. Restauri di ricomposizione: "[...] aggiungere elementi nuovi, sia pure di importanza accessoria e non costituenti la parte essenziale mancante, nell'organismo stesso del monumento".
3. Restauri di liberazione: comporta riportare la struttura nelle "condizioni esterne volute per i monumenti dai loro autori"
4. Restauri di completamento e ripristino: aggiungere al monumento le parti mancanti, quando esse sono accessorie o secondarie.
5. Restauri di innovazione: si rinnovano zone essenziali ed organiche

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

"L'arte del restauratore non è fatta per voli; è fatta di osservazione, di lavoro silenzioso e paziente, di studio analitico e minuziosamente ordinato, di abnegazione umile, che lo spinga a dedicare sé stesso al restauro ed a considerarlo fatto per il monumento e non per il restauratore."

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Ambiente / contesto

Secondo Giovannoni, bisogna aver cura per l'ambiente nel quale è collocato il monumento.

Troppo spesso in tempi recenti il concetto di distaccare un monumento da fabbriche che lo chiudono ha tralignato in quello di "metterlo in valore", mutando radicalmente, per farlo ammirare, le condizioni d'ambiente in cui era sorto, e creando vaste piazze e visuali indefinite, là dove avrebbe dovuto essere uno spazio ristretto e raccolto.

b. Utilità

È la base del bello e risponde ad una ragione d'essere. *Così la chiesa rimanga chiesa, il palazzo della Ragione od il palazzo della Signoria rimangano sede dei tribunali e del Municipio, od anche lo divengano di musei, di accademie, di biblioteche; la casa ed il palazzo privato rimangano per l'abitazione civile*

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Marquez	Mattia Antonio

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, <i>La tutela delle opere d'arte in Italia</i> , in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni (Roma, 1 gennaio 1873 – Roma, 15 luglio 1947) fu architetto e ingegnere, seguace di Camillo Boito, che orientò il suo lavoro in 2 direzioni principali: quella professionale e quella accademica. Elaborò una propria posizione sul restauro che prende il nome di "restauro scientifico". Assieme a Piacentini fondò la rivista "Architettura ed arti decorative" e fu parte del Consiglio superiore di Antichità e Belle Arti. Inoltre, fu ispiratore delle Carte del Restauro del 1931 e 1932.
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Discorso di Giovannoni in <i>Atti del I Convegno degli Ispettori onorari dei Monumenti e Scavi, tenuto in Roma nei giorni 22-25 ottobre 1912</i> , Ministero della Pubblica Istruzione, direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, E. Calzone, Roma, 1913. Pubblicato in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974. Seconda edizione: <i>Ideologie e prassi del restauro con antologia di testi</i> , Ed. della Nuova Presenza, 1985.
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Discorso/Saggio
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovannoni individua due tipi di monumenti: "morti", dove prevale il concetto di "non mutare il tipo e di non ravvivarli", e "viventi", che possono avere una destinazione affine. Inoltre classifica i restauri, riconoscendo però che tale divisione è pedantesca e artificiosa, in 5 categorie: consolidamento, ricomposizione, liberazione, completamento e ripristino, e di innovazione. Infine, sostiene la necessità di istituire una Commissione del restauro nei casi più complessi.
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Si restaura per conservare il monumento. Nel caso dei monumenti viventi, tale restauro può essere realizzato in modo che l'edificio venga utilizzato se la sua destinazione "è consona al fine per cui sorse".
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
I monumenti "morti" e "viventi".
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Si deve prima studiare e conoscere il monumento. Dopodiché si devono favorire opere di consolidamento o manutenzione, seguire la legge del "minimo lavoro", se vengono realizzate aggiunte, indicarle chiaramente e mantenere forme semplici, e considerare le "condizioni d'ambiente" in cui si trova il monumento.

9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

“L’arte del restauratore [...] è fatta di osservazione, di lavoro silenzioso e paziente, di studio analitico e minuziosamente ordinato, di abnegazione umile, che lo spinga a dedicare sé stesso al restauro ed a considerarlo fatto per il monumento e non per il restauratore.”

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d’uso, ecc.)

a. Utilità

“[...] l’utilità in architettura risponde ad una ragione d’essere e forse alla base principale del bello.”

b. Artistico

“[...] allorché il valore artistico o storico di alcuni elementi sia così singolare, o così speciali le condizioni di luogo, allora s’impone di escludere l’utilizzazione (...).”

c. Vecchio

Si paragona un vecchio monumento ad una vecchia persona, solo la manutenzione e cure regolari possono prolungarne la vita.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Milloch	Giulia

Citazione bibliografica completa

Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53

1) Autore

Gustavo Giovannoni (Roma, 1 gennaio 1873 - Roma, 15 luglio 1947)

2) Breve nota biografica dell'autore

Gustavo Giovannoni fu un importante architetto, ingegnere e urbanista. Laureato in ingegneria e seguace di Camillo Boito ebbe un ruolo centrale nella cultura architettonica italiana della prima metà del XX secolo, riuscendo a consolidare settori professionali distinti, ma strettamente connessi tra loro: il restauro dei monumenti, la legislazione urbana, il paesaggio e la storia dell'architettura.

3) Date

Discorso di G. Giovannoni riportato negli atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi, tenutosi a Roma nel 1913.
Pubblicato nel libro di Giuseppe La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974

4) Genere letterario

Saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto

Inizialmente, Giovannoni fa una distinzione dei monumenti: quelli morti, che non devono essere *mutati o ravvivati*, e quelli viventi, che possono avere una destinazione affine a quella originaria. Prosegue poi con una classificazione dei restauri, individuando cinque categorie: restauri di consolidamento, di ricomposizione, di liberazione, di completamento e di innovazione. Inoltre, per ogni tipo di intervento definisce i criteri specifici da adottare in rapporto alle finalità dell'opera di restauro, riportando spesso esempi di casi negativi e positivi. Conclude affermando la necessità di istituire una Commissione del restauro per evitare errori *permanenti ed immutabili* e ricoprire tutti i ruoli del restauratore.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Si restaura per conservare tanto il monumento quanto l'ambiente che lo circonda, poichè entrambi costituiscono una testimonianza storica e artistica, legata ad una molteplicità di valori architettonici ma anche collettivi.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

I monumenti dell'antichità

8) Modalità del restauro (come si restaura)

Secondo Giovannoni, nel campo del restauro è da favorire la cosiddetta *teoria intermedia*, che si pone in equilibrio tra le estreme ragioni della storia (*conservare, non restaurare*) e dell'arte (restauro stilistico).

[...] *La teoria intermedia, vuole che si completi la ricomposizione, per quanto necessario, con elementi nuovi che per forma e materiali denotino chiaramente d'esser nuovi e non vogliano contraffare gli antichi; [...]*

Inoltre, i criteri fondamentali da seguire sono:

- Prediligere le opere di consolidamento, piuttosto che di restauro, anche attraverso l'utilizzo di tecniche moderne, senza perdere mai il rispetto per tutte le parti.
- Garantire l'autenticità delle strutture operando il *minimo necessario, nettamente precisando sempre, quale sia la parte aggiunta e quale la nuova opera in essa compiuta.*
- Avere rispetto di tutti i periodi che hanno prodotto opere d'arte e, di conseguenza, considerare e non eliminare le stratificazioni che contraddistinguono un'opera.
- Avere cura del contesto e delle condizioni ambientali che circondano il monumento e quindi adempiere al volere degli autori, poichè *comprometterle sarebbe arbitrio peggiore che non aggiungere un pilastro o chiudere una finestra o mozzare un campanile.*

9) Definizione di restauro

[...] *L'arte del restauratore non è fatta pei voli; è fatta di osservazione, di lavoro silenzioso e paziente, di studio analitico e minuziosamente ordinato, di abnegazione umile, che lo spinga a dedicare sé stesso al restauro ed a considerarlo fatto per il monumento e non per il restauratore. [...]*

Per Giovannoni è impossibile fissare dei criteri univoci nel restauro, ma considera il monumento come un documento di arte e una pluralità di dati storici, riconducibili a diverse discipline. Per questo motivo, il restauro deve garantire la salvaguardia di tale molteplicità e non coinvolgere solo l'architetto, ma anche le *qualità di artista, di studioso e di costruttore sperimentato.*

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. Contesto ambientale

Giovannoni pone l'attenzione sull'importanza dell'ambiente in cui è sorto un monumento, che non deve assolutamente essere mutato, poichè andrebbe contro il volere dell'autore e dei criteri adottati in quel tempo.

Per questo motivo, bisogna considerare dello stile del monumento le condizioni ambientali più che quelle intrinsecamente artistiche.

b. Autenticità

Per Giovannoni è importante che il monumento preso in esame mantenga sempre la propria autenticità e il proprio valore d'arte e, qualora sia necessario operare o intervenire, *non manchi un indizio ad escludere l'inganno per chi analiticamente esamina il monumento*, ovvero bisogna sempre riconoscere la parte nuova dall'opera originaria.

c.

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEMA LETTURA

COGNOME	NOME
SAVRON	ANNA

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni (1873 –1947) laureato in ingegneria civile, è stato un architetto seguace di Camillo Boito che si è cimentato sia nell'attività professionale, che in quella accademica, comprendendo sia attività formativa che pubblicistico-divulgativa attraverso la quale ha affermato la sua posizione sul restauro, che verrà successivamente denominato Restauro Scientifico in continuità con il pensiero del restauro filologico e storico, elaborando la <i>Terza via del restauro o teoria Intermedia</i> .
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
1913 "La tutela delle opere d'arte in Italia" in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> In <i>Ideologie e prassi del restauro</i> del 1974
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Testo all'interno di antologia di testi
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
In questo testo Giovannoni illustra le due classificazioni possibili dei monumenti che si intrecciano, i monumenti (morti o viventi) secondo la loro origine e il loro stato e <i>i restauri secondo lo scopo che si prefiggono</i> . Classifica i restauri in <i>Restauri di</i> : 1° semplice consolidamento 2° ricomposizione 3° liberazione 4° completamento e di ripristino 5° innovazione Sottolinea che la classificazione è <i>pedantesca ed artificiosa, perché è raro che le condizioni rispondano ad un tipo precisamente definito</i>
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Seppur indirettamente mi sembra che tra le righe di queste affermazioni Giovannoni esprima le motivazioni per la tutela delle opere: "Se la destinazione dell'edificio è consona al fine per cui sorse, se essa non minaccia di mutare il tipo, di nascondere le forme, di sovrapporsi all'antico con uno sviluppo progressivo invadente, ben venga tale destinazione utile, la quale tra l'altro, rappresenta sovente il modo migliore per curare la conservazione del monumento, affidato alle cure di chi ad esso ha diretto interesse; e l'edificio si rianimi, perda l'aspetto freddo e ozioso, riacquisti la sua bellezza viva; che l'utilità in architettura risponde ad una ragione d'essere e forse alla base principale del bello."

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Seppur con modalità diverse l'oggetto di restauro si estende ai monumenti, sia morti che viventi.
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Le modalità del restauro secondo Giovannoni seguono la classificazione nelle cinque categorie sopra citate specialmente per i monumenti vivi, da distinguersi in monumenti vivi in uso e fuori uso, mentre per i monumenti morti esprime la seguente posizione: "Orbene, per quanto riguarda i monumenti morti, il concetto che quasi universalmente prevale è quello di non mutare il tipo e di non ravvivarli, per così dire, facendoli ritornare edifici completi ed utilizzabili".
9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)
Da questo testo si intuisce la metodicità con la quale Giovannoni cerca di definire il restauro. Con le sue classificazioni cerca una via intermedia tra la teoria estrema del <i>Conservare, non restaurare</i> e la teoria stilistica delle nuove aggiunte. Cita <i>articoli del restauratore</i> , a testimonianza della considerazione del restauro come una disciplina scientifica da regolare, all'interno della quale convivono una moltitudine di specificità e singolarità che cerca di mettere a sistema. Pone forte attenzione sul contesto del monumento.
10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)
a. Unità d criteri
"E', invero, il sistema lungo e complesso, come, del resto anche ora è lunga e complessa la procedura saggia che sottopone le proposte alla Direzione generale per le Antichità e le Belle Arti ed al Consiglio superiore per le Belle Arti, da cui così autorevolmente parte l'unità di criteri e d'indirizzo nei restauri più vari."
b. Arte del restauratore
"L'arte del restauratore non è fatta per voli; è fatta di osservazione, di lavoro silenzioso e paziente, di studio analitico e minuziosamente ordinato, di abnegazione umile, che lo spinga a dedicare se stesso al restauro e a considerarlo fatto per il monumento e non per il restauratore."
c. Desiderata
"Ma non più appaiono così semplici e sicure le conclusioni, così indubbi i desiderata, quando gli elementi che nella vita del monumento si sono addossati all'organismo antico rappresentano anch'essi un organismo che abbia valore od un'intenzione d'arte come costruzione o come forma. Non sono allora preferenze di stili che possono valere, non la venerazione verso ciò che è più antico, o direi quasi, il dispetto verso chi l'ha manomesso e ne ha alterata la concezione."

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Scocco	Pietro

Citazione bibliografica completa
Gustavo Giovannoni, "la tutela delle opere d'arte in Italia", in <i>Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi</i> , Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, <i>Ideologie e prassi del restauro</i> , I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53
1) Autore
Gustavo Giovannoni
2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)
Gustavo Giovannoni (Roma, 1 gennaio 1873 - Roma, 15 luglio 1947) architetto e urbanista, seguace di Camillo Boito, subito dopo la laurea in ingegneria civile, orienta la sua attività verso due direzioni: quella professionale e quella accademica. Contemporaneamente si dedica agli studi di storia dell'architettura. Nel 1913 assume la cattedra nella Regia scuola di Applicazione per ingegneri. Nel 1921 in collaborazione con Marcello Piacentini fondò la rivista "Architettura e arti decorative"
3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)
Gustavo Giovannoni (1913) "Il restauro dei monumenti", in <i>La tutela delle opere d'arte in Italia, Atti del I convegno degli ispettori onorari dei monumenti e scavi, Roma, 22-25 ottobre 1912</i>
4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)
Capitolo di libro
5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)
Giovannoni distingue differenti categorie di restauro: di consolidamento: diretto a garantire la stabilità della struttura indebolita di ricomposizione: restauro per anastilosi, con eventuali integrazioni distinguibili di liberazione: eliminazione di masse amorphe che danneggiano le preesistenze di completamento: integrazione delle lacune per motivi strutturali, formali, d'uso di innovazione: per una nuova funzione, o quando una nuova costruzione garantisca l'esistenza dell'edificio
6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)
Il restauro deve garantire la salvaguardia del monumento considerato come documento di arte e di storia, anche di una molteplicità di dati storici, riconducibili a diverse discipline (sociali, economiche, tecniche, antropologiche...)
7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)
Monumenti vivi / monumenti morti
8) Modalità del restauro (come si restaura)
Favorire le opere di manutenzione, riparazione, consolidamento, piuttosto che di restauro, anche attraverso l'utilizzo delle tecniche moderne Ridurre gli interventi di rinnovamento, effettuare il minimo necessario e garantire l'autenticità delle strutture Considerare tutte le stratificazioni che contraddistinguono un'opera Nelle aggiunte indicare chiaramente le date di realizzazione

Per le aggiunte adoperare linee di carattere semplice, proponendo un'integrazione di massa più che un abbellimento decorativo

Riferirsi, negli eventuali completamenti, a dati assolutamente certi

Avere cura per l'ambiente (contesto) nel quale è collocato il monumento

9) Definizione di restauro *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

Giovannoni elabora una sua posizione precisa sul restauro che prenderà il nome di restauro scientifico (in continuità col pensiero del restauro filologico e soprattutto storico) volta a conservare tanto il monumento quanto l'ambiente monumentale. Il restauro assume dunque una funzione mediatrice, posizione intermedia (la terza via tra Ruskin e Viollet le Duc), cercando di porre una condizione di equilibrio tra le ragioni della storia e quelle dell'arte.

10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

a. ruderi

Monumento antichi rimasti solo in parte rispetto alle condizioni originarie

b. minimo lavoro

Intervenire sul monumento antico effettuando il minimo necessario per garantirne l'autenticità

c. condizioni d'ambiente

Non alterare le condizioni esterne al monumento antico, volute dai loro autori, alle quali bisogna accostarsi il più possibile

corso opzionale
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO

SCHEDA LETTURA

COGNOME	NOME
Sosič	Veronika

Citazione bibliografica completa

Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53

1) Autore

Gustavo Giovannoni, "La tutela delle opere d'arte in Italia", in *Atti del primo convegno degli Ispettori Onorari dei monumenti e scavi*, Ministero dell'educazione nazionale, Roma, 1913, in G. La Monica, *Ideologie e prassi del restauro*, I.L.A. Palma, Palermo, 1974, pp. 31-53

2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)

Gustavo Giovannoni nasce nel 1873 a Roma e muore nel 1947, è stato uno storico, ingegnere, architetto e restauratore. Fu promotore della prima Facoltà di architettura italiana a Roma, dove ha insegnato rilievo e restauro dei monumenti. Fu un seguace di C. Boito ed iniziatore del cosiddetto restauro scientifico.

3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)

Redazione del testo nell'anno 1913
Prima pubblicazione del libro di La Monica: *Ideologie e prassi del restauro*, Nuova Presenza, Palermo, 1974

4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)

Discorso, saggio

5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)

Inizialmente Giovannoni individua due soggetti: monumenti morti, che non vanno "mutati o ravvivati", e quelli viventi, che hanno la destinazione d'uso originale attiva. Successivamente individua cinque categorie d'intervento: i restauri di consolidamento, i restauri di ricomposizione, i restauri di liberazione, i restauri di completamento e di ripristino e i restauri di innovazione. Infine, conclude dicendo che in casi complessi bisognerebbe costituire una commissione del restauro onde evitare errori "permanentemente e immutabili" e per ricoprire tutti i ruoli che un restauratore deve essere.

6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)

Si restaura per garantire le caratteristiche statiche, per ricollocare insieme elementi spezzati, per eliminare eventuali annessioni incongrue, per completare l'opera e per aggiungere elementi che completino un'opera incompiuta o la adeguino all'uso corrente.

7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)

I monumenti

8) Modalità del restauro (*come si restaura*)

Restauro scientifico: analisi dei documenti e dello stato di fatto che servono per giustificare l'eventuale intervento minimo che deve essere distinguibile dall'esistente.

9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Per Giovannianni bisogna eseguire un'attenta e costante manutenzione se necessari interventi, essi devono essere verificati, minimi, necessari e distinguibili, senza tralasciare il contesto ambientale dell'oggetto in esame. Nei casi complessi bisogna costituire una commissione del restauro onde evitare errori "permanentemente e immutabili".

10) Parole chiave (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

a. Monumenti morti

Sono gli edifici che vengono considerati come "reliquie e ricordi" e non possono avere una destinazione d'uso.

b. Monumenti viventi

Sono gli edifici che hanno o possono avere una destinazione d'uso affine all'originale.

c. Elementi deboli

Parti che devono essere sostenute.